



ISTITUTO COMPRENSIVO BOSSOLASCO - MURAZZANO
Piazza Caduti per la Patria 1 - 12060 BOSSOLASCO CN
tel./fax: 0173 799020 - C.F.: 90033090045
E-mail: cnic81400r@istruzione.it PEC: cnic81400r@pec.istruzione.it
Sitoweb: WWW.ICBOSSOLASCOMURAZZANO.EDU.IT



Bossolasco, 27 marzo 2020

Prot. N. 539

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

L'emergenza Covid-19 ha profondamente modificato il nostro stile di vita e, conseguentemente, il nostro essere a scuola. Quando dico nostro, intendo di tutta la comunità educante, costituita da alunni e genitori, da docenti, dirigente scolastico, personale amministrativo e ausiliario.

Sin dall'inizio di questa epidemia ci siamo detti che il principale obiettivo da perseguire era mantenere aperto e vivo un canale di comunicazione con gli alunni per farli sentire meno spaesati in questo tempo sospeso. Da questo punto di vista ritengo che, grazie allo sforzo corale di tutti i docenti, l'obiettivo è stato quasi completamente raggiunto. Se questa esigenza di fare comunità ancora oggi, ad un mese di distanza, continua ad essere il nostro faro di riferimento, dobbiamo però cercare di dare maggiore organicità e prospettiva al nostro agire quotidiano. Cercherò quindi di offrire alcuni spunti di riflessione e di indirizzo per quella che possiamo chiamare la fase due della didattica a distanza, che ci accompagnerà, presumibilmente, fino agli inizi di maggio.

Dato per assodato che la didattica a distanza non potrà mai sostituire la relazione insegnante-alunno in presenza, dobbiamo però essere pienamente consapevoli che una terza strada, ad oggi, non ci è data, per cui dobbiamo lavorare tutti insieme perché la didattica a distanza funzioni nel migliore dei modi, consentendo di salvaguardare quel diritto all'istruzione sancito dalla nostra Costituzione.

Un errore da non compiere è quello di pensare che la didattica a distanza possa essere la semplice trasposizione di pratiche da una classe reale ad una classe virtuale. Non lo è innanzitutto perché il contesto in cui ci troviamo a percorrere nuove modalità nel processo di insegnamento-apprendimento è fortemente condizionato dalla costrizione e dalla paura. Non lo è perché gli strumenti che utilizziamo sono generalmente padroneggiati con meno sicurezza e sono più asettici. Non lo è perché le situazioni individuali degli alunni e delle loro famiglie sono caratterizzate da profonde differenze che, purtroppo, rischiano di essere ulteriormente accentuate.

Dobbiamo perciò prestare la massima attenzione affinché la necessaria prosecuzione del percorso di apprendimento degli alunni sia accompagnata da

una decisa pratica inclusiva, in modo non solo da non lasciare indietro nessuno, ma da offrire nuove opportunità a tutti.

Dalla sperimentazione di queste settimane e dalle esperienze di altre realtà scolastiche, appare evidente come la videolezione on line sia la modalità che maggiormente coinvolge gli alunni, aiutando anche a ricreare quel clima di comunità di apprendimento e di relazioni caratteristico della scuola. Tale modalità dovrà pertanto trovare una sua sistematizzazione organica nella secondaria di primo grado e un posizionamento anche nella scuola primaria e, per quanto possibile, nella scuola dell'infanzia.

Rimangono tuttavia i problemi di connessione e esigenze di altra natura da parte degli alunni e dei loro familiari, per cui occorre pensare in modo particolare alla possibilità di utilizzo della videolezione (o di contributi video già predisposti) in modalità asincrona attraverso gli strumenti forniti dalla piattaforma d'istituto e dal sito della scuola.

Non sono comunque da rigettare altre forme di collegamento con gli alunni e le loro famiglie, specialmente per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia; prevale sulla bontà dello strumento utilizzato la qualità delle attività proposte. Vanno privilegiate attività motivanti, che mettano in gioco la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi degli alunni, attività che possano essere svolte in autonomia, mentre, come ci ricorda il MIUR nella nota n. 388 *"il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento"*.

Un'attenzione particolare andrà dedicata agli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali, per i quali dovranno essere predisposti materiali *ad hoc*.

Per superare sia il rischio di iperconnessione sia quello di un eccessivo carico cognitivo occorre il massimo coordinamento tra i docenti, per evitare sovrapposizioni e mole di lavoro inadeguata, sia per gli alunni e le famiglie sia per gli insegnanti; a questo proposito il principale strumento di condivisione è rappresentato dal Registro elettronico. La collaborazione tra docenti appare utile anche per rendere più efficiente il lavoro individuale, attraverso predisposizione e scambio di materiali e lezioni. I contenuti proposti dovranno essere ridotti, significativi, efficaci.

Occorre costruire una vera alleanza educativa con le famiglie.

Per quanto riguarda la valutazione, in questa fase provvisoria, si dovrà recuperare, come ci suggerisce Stefanel, il significato letterale del termine, cioè quello di dare valore a ciò che viene fatto. Non si tratta, pertanto, di misurare delle prestazioni, ma di riconoscere il lavoro positivo di quegli alunni che hanno affrontato questa sfida con forza e coraggio, sviluppando nuove competenze trasversali, mettendosi anche al servizio degli altri in un lavoro di mutuo aiuto mai così necessario come in questi frangenti. *“La fragilità dello studente si protegge e si cura attraverso il riconoscimento del positivo, non attraverso la misurazione del negativo”*: propongo pertanto che in questa fase due siano attribuite solo valutazioni positive, numeriche o discorsive poco importa, purché gli alunni siano stimolati a proseguire il loro percorso, a fare sempre di più, a dare il massimo.

Per quanto riguarda compiti e verifiche, occorre recuperare il ruolo della valutazione formativa, valorizzando i punti di forza per arrivare a riflettere sull'errore, proponendo percorsi di miglioramento graduale; in questo modo gli alunni saranno liberati dall'ansia della prestazione e i docenti accumuleranno comunque informazioni utili per la valutazione sommativa finale che, salvo diverse indicazioni ministeriali oggi allo studio, andrà probabilmente fatta per lo scrutinio di fine anno.

Per quanto riguarda gli alunni della scuola dell'infanzia, mi attengo alla nota ministeriale (n. 388 del 17/03/2020) in cui si afferma che *“è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto diretto (seppure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video... L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni”*. Gli psicologi raccomandano per gli alunni più piccoli il mantenimento di piccole routine quotidiane, per cui è bene concordare con le famiglie modi e tempi dei contatti, con un'attenzione particolare agli alunni dell'ultimo anno.

Ai docenti va il mio ringraziamento per lo sforzo profuso in questo percorso nuovo ed inaspettato. Alle famiglie e agli alunni il mio incoraggiamento per affrontare con serenità e responsabilità un inedito itinerario educativo.

Il Dirigente scolastico

(Bruno Bruna)

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.